

L'EX ASSESSORE

## «Striano, fabbrica di favori in cambio di tessere»

### Secondo gli investigatori l'uomo politico aveva messo in piedi una "centrale" di smistamento per trovare posti di lavoro

**GENOVA.** Una centrale di smistamento di "piaceri". Con una sola finalità, secondo la Guardia di finanza: raccattare voti in vista delle elezioni amministrative poi vinte da Marta Vincenzi.

Questo il ruolo di Paolo Striano, ex assessore allo Sport, negli «affari di natura illecita, inerenti soprattutto un consolidato meccanismo di presunti scambi di favore a fronte della concessione del proprio voto elettorale». Con un episodio politicamente incredibile: uno scambio di tessere tra Margherita e Forza Italia per condizionare i congressi.

Un'attività instancabile per raccattare più voti possibile in vista dell'appuntamento elettorale. Soprattutto con la diffusa comunità calabrese che a Genova vive in particolare nella Valpolcevera. C'è anche il preciso elenco di questa serie di "piaceri" che Striano avrebbe concesso o agevolato per «finalità non certo filantropica», scrivono gli inquirenti. Ecco una panoramica.

Uno: «Striano si prodiga per tale F.G., conoscente del suo amico Giorgio, per l'ottenimento di una casa po-

polare che sarà concessa dal Comune di Genova».

Due: «Striano chiama la sua segretaria Teresa per fare il punto sui contatti presi con i vari imprenditori al fine di fare assumere personale e prendere i voti. Teresa lo aggiorna circa i contatti avuti con società (esempio Iplom, Amga e Scerni) e persone (tali Andreotti, con mansioni di direttore del personale, e Giorgio, non meglio identificato, impresario del settore edile). Striano sottolinea a Teresa la necessità di trovare il più possibile posti di lavoro».

Tre: «M.P. contatta Striano lamentandosi che lo stesso non ha ancora fatto assumere sua figlia presso la Banca popolare di Novara. La stessa molto adirata e lo minaccia di non portargli più i voti richiesti in occasione delle prossime elezioni. Al fine di acquietare la donna e in attesa della definitiva conclusione della vicenda, Paolo le promette una somma di mille euro, che le consegnerà a breve».

Quattro: «Striano contatta tal Luca, dal tenore delle conversazioni si deduce che lo stesso sia un tipografo, perché lo stesso sta riproducendo un manifesto del partito di Striano. Paolo lo vuole incontrare di persona per proporgli un lavoro in Comune».

Cinque: «Striano procura a un suo conoscente, tale Paolo, in cambio di

voti elettorali, un lavoro come guardia giurata. Paolo gli promette i voti di tutta la famiglia».

Sei: «Striano contatta un suo conoscente, tale Francesco, per procurare il posto di autista presso la ditta Spinelli».

Questi sono solo alcuni esempi. Alcune telefonate, come riporta con chiarezza l'intercettazione delle intercettazioni, partono da un telefonino intestato "La Margherita - Regione Liguria", ente con il quale Striano non ha relazione. Numerosi i contatti su quella linea con una persona indicata nelle intercettazioni come "Rosario".

E poi ci sono anche i cinquanta iscritti della Margherita "offerti" al senatore forzista Luigi Grillo per "taroccare" i congressi di Forza Italia. Quando Striano ottiene le fotocopie delle carte d'identità, si rassicura con la segretaria: «Questi sono fidati, stanno zitti? E gente sicura, che poi li possiamo avvisare?».

La segretaria: «Io ho fatto i nostri... i nostri da una vita». Proprio nei giorni scorsi, tra l'altro, Striano formalizza la sua adesione, con una serie di sostenitori, nel gruppo del Pd, con una cena a cui partecipano proprio una cinquantina di persone. È in questa occasione che si concretizza il "divorzio" politico da Rosario Monteleone, suo capocorrente fino a pochi mesi fa quando è passato all'Udc.

**GIO.M - M. MEN. - F. SA.**



Massimo Casagrande

**IL VERBALE  
 CASAGRANDE SPIEGA  
 I SOLDI NELLA VALIGETTA**

«La somma mi è stata consegnata da un cliente ed è relativa al pagamento di una parcella, tale somma la devo consegnare all'avvocato D.S. di Roma dove mi sto appunto recando, altri 4.500 euro sono invece nella mia disponibilità». Questa la dichiarazione di Massimo Casagrande alla Guardia di finanza quando, il 28 marzo, viene bloccato all'aeroporto con una valigetta piena di denaro.



Luigi Gambino, sindaco di Arenzano

**L'INTERCETTAZIONE  
 GAMBINO A MAMONE  
 «TI APRO LE STRADE»**

Luigi Gambino: «Io ne vengo adesso, guarda, da mmm... per aprirti tutte le strade possibili. E adesso dimmi».

Gino Mamone: «Eh, siccome non mi ha risposto nessuno, mi farebbe piacere che il Comune di Arenzano partecipasse...».

Luigi Gambino: «Ma quando tu mi dici... vabbè, è meglio dire a voce certe cose».

Gino Mamone: «Eh, bravo». (30 gennaio 2007)

